

ASSOCIAZIONE PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE MAZZOTTI

COMUNICATO STAMPA

APPELLO-PROPOSTA AL MINISTRO DARIO FRANCESCHINI E AI PRESIDENTI DELLE REGIONI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA PER LA SALVAGUARDIA DELLE VILLE VENETE

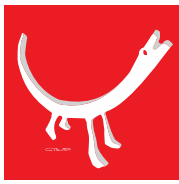
L'Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti denuncia come la pandemia abbia aggravato la già critica situazione economica dei proprietari, esponendoli al rischio di dover svendere i gioielli architettonici. Per far fronte a ciò, propone che gli stessi proprietari possano essere esentati dal pagamento delle imposte su queste dimore almeno per tutto il 2020 e invita all'emanazione di apposite leggi che definiscano le destinazioni d'uso appropriate e consone, per scongiurare la perdita d'identità e tutelare anche il contesto paesaggistico.

L'Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti, organizzatrice del celebre Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" e prosecutrice degli ideali del poliedrico Bepi Mazzotti, in questo momento di grande criticità dovuta all'epidemia determinata dal Covid-19, in continuità con la più grande battaglia che l'intellettuale trevigiano combatté, quella per la salvaguardia e la tutela delle ville venete, **prende posizione affinché tale patrimonio non rischi di essere acquistato con "capitali stranieri o poco puliti", da privati o società pronti ad approfittare delle gravi difficoltà finanziarie in cui versano molti proprietari** a seguito della pandemia. Non solo, a sostegno di ciò nell'appello che ha inviato al ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini, al presidente della Regione Veneto Luca Zaia e al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga propone l'emanazione di **apposite leggi che definiscano le destinazioni d'uso appropriate e consone per tali dimore** onde evitare snaturamenti con perdita d'identità e tutelino anche l'intorno delle Ville Venete e quindi il paesaggio come elemento organico in cui sono armoniosamente inserite.

La situazione attuale. La pandemia ha causato un **danno economico ai proprietari delle ville venete che si stima sia superiore ai 50 milioni di euro**; esso è dovuto ai mancati introiti da visite, eventi, matrimoni ecc. e che consentivano di coprire in parte i costi di manutenzione e gestione degli immobili con annessi parchi e giardini. A sollevare il problema è stata la stampa, che nelle scorse settimane ha dato ampio spazio alla tematica e alla disperazione dei proprietari.

"I proprietari delle Ville Venete e Friulane - scrive l'Associazione nell'appello - concorrono in modo significativo alla realizzazione di quanto espresso dall'articolo 9 della Costituzione, recepito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Essi mantengono in vita beni di eccezionale importanza culturale ed ambientale e li rendono fruibili da parte dei cittadini generando una formidabile occasione di sviluppo turistico. Dobbiamo pertanto essere grati e riconoscenti a questi proprietari di ville e castelli con annessi parchi, giardini e fondi agrari che per generazioni hanno gestito sì dei beni privati ma con ricadute molto positive su tutti i cittadini, sull'ambiente e sull'economia dei territori".

Oggi come nel dopoguerra. È merito di Giuseppe Mazzotti aver riportato l'attenzione della critica e del grande pubblico, oltre che della politica, su questo incomparabile patrimonio storico-artistico che stava vivendo un momento drammatico. **Bepi Mazzotti è ricordato oggi come "il salvatore delle ville venete" (o "il Robinson delle ville venete"**, volendo richiamare il titolo di un celebre articolo di Orio Vergani a lui dedicato su Il Corriere della Sera). Egli fu infatti tra i primi a riconoscere l'unicità e l'organicità del patrimonio delle ville venete e si spese strenuamente affinché nel dopoguerra questi gioielli, abbandonati a causa delle difficoltà economiche dei proprietari e riconvertite in stalle e depositi in condizioni fatiscenti, fossero salvaguardati e tutelati. **Nel 1952 fu promotore della prima grande mostra-denuncia "Le Ville Venete"** sul loro grave stato di degrado e curatore del catalogo da cui scaturì quel vasto movimento di opinione pubblica nazionale ed internazionale: dopo Treviso, la mostra venne esportata a Milano e a Roma, e quindi in varie città europee e negli Stati Uniti (e per



ASSOCIAZIONE PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE MAZZOTTI

l'occasione fu pubblicato un nuovo catalogo in francese e in inglese, a cura di Michelangelo Muraro), sempre in prestigiosissime sedi, con rilevanti riscontri nella stampa locale, facendo scoprire al mondo, con la straordinaria ricchezza artistica e culturale delle ville, anche il loro desolante stato di conservazione. Come rilevava Mazzotti nella conclusione del suo saggio introduttivo alla terza edizione del catalogo (1954, p. 52) "in seguito ad azione promossa dalla Soprintendenza ai Monumenti di Venezia, il Ministro della Pubblica Istruzione, On. Antonio Segni, ha concesso un primo finanziamento di venti milioni, rinnovato nel 1953, per il restauro di ville venete danneggiate dalla guerra, purché di proprietà demaniale, provinciale, comunale o parrocchiale", auspicando che "pronti provvedimenti siano adottati anche per il restauro di ville artistiche di proprietà privata". Questo impegno portò, **nel 1958, alla legge di tutela n.243 e alla costituzione dell'Ente Statale Ville Venete**, passato nel 1979 alla Regione Veneto con lo scopo di concorrere al recupero e alla valorizzazione di questo straordinario patrimonio presente in modo significativo anche nella contigua Regione Friuli Venezia Giulia.

Un patrimonio unico, un brand distintivo del territorio. Beni privati e beni pubblici non devono essere visti in contrapposizione bensì nella loro complementarità e sinergia, ricorda l'Associazione. E ammonisce: **"Sarebbe imperdonabile se a causa degli effetti devastanti della pandemia anche sul turismo culturale, si abbandonasse di nuovo al degrado tutto questo patrimonio di bellezza che ha contribuito a rendere famosa ed attraente l'Italia nel mondo"**.

La proposta. L'Associazione **chiede un sostegno immediato per i proprietari delle ville, ma propone anche opportuna legislazione a tutela di questo patrimonio e del suo valore:** "Rinnoviamo un accorato appello affinché gli stessi proprietari possano essere esentati dal pagamento delle imposte su queste dimore, importantissimi monumenti, almeno per tutto il 2020. Ci permettiamo inoltre di caldeggiare l'emanazione di apposite leggi che definiscano le destinazioni d'uso appropriate e consone per tali dimore onde evitare snaturamenti con perdita d'identità e tutelino anche l'intorno delle Ville Venete e quindi il paesaggio come elemento organico in cui sono armoniosamente inserite".

Per informazioni: Segreteria del Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti", tel. 0422 855609 - e-mail info@premiomazzotti.it; www.premiomazzotti.it

Ufficio stampa Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti"
Koiné Comunicazione | Ilaria Tonetto
Mob. 348 8243386 | Ilaria@koinecomunicazione.it